

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale L. 1.500
 a domicilio L. 2.000
 Per tutta l'Italia franco di posta L. 2.500
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le Associazioni si rinnovano:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
 DI TUTTI I GIORNI

Numero separatissimo in Città Centesimi cinque
 fuori Centesimi sette
 Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tengono conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 aprile.

Il Presidente della Camera
 Non hanno i giornali che si riferiscono ieri sera da Roma spornato qualche schiarimento circa le intenzioni del ministro sulla scelta del nuovo presidente della Camera, e di questo ufficio caduti a vuoto i tentativi per muovere il Farini dal suo proposito di generalizzare il partito. Il ministero non trova ancora il mezzo di uscire dal suo imbarazzo.
 La sinistra più avanzata, compreso forse il gruppo minoritario della montagna, lo spinge verso il Zanardelli, ma il ministro teme, con questo nome, di alienarsi quei centri della sinistra che nel recente voto sulla politica estera, gli sarebbe il varo, contro il quale la stessa destra forse non si leverebbe ostacoli; ma è appunto per questo motivo che il varo non è tanto gradito in certi gruppi della sinistra, che lo considerano, col Grimaldi e col Farini, una specie di reprobo.
 L'argomento è ormai rancido, e si è già discusso, prima di partire, ad aspettare la riunione della maggioranza, che si dice indetta per il giorno 10, forse in quella occasione l'oracolo di Farini.
Elezioni inglesi
 Il grande affare, per ciò che riguarda la politica estera, è in giornata quello delle elezioni inglesi, tutta la stampa d'Europa vi dedica i primi onori, per quella intima, profonda, generale convinzione, che un cambiamento di ministero debba produrre anche un cambiamento sensibile, nell'indirizzo della politica inglese riguardo alle questioni, che agitano il mondo, e particolarmente riguardo agli affari orientali.
 Noi crediamo che in ciò molti si facciano delle illusioni: ciononostante

non vi fa dubbio che se il trionfo dei liberali dovesse essere, come pare, definitivo, vi serbano in Europa dei contenti e dei malcontenti, e non è difficile distinguere fin d'ora gli uni dagli altri.
 In Austria e in Germania la sconfitta dei conservatori è certamente causa di vivo rincrescimento. Le due potenze, alleate di fresco, per l'iniziativa di quel Bismarck, che, spingendo l'acuto sguardo nell'avvenire, volle premiarci contro tutti i casi possibili, calcolavano già sull'Inghilterra come su un amico sicuro, che non avrebbe tardato un istante a far parte della lega, destinata in appressso ad opporre una muraglia di ferro contro l'alleanza orientale franco-russa, cui potesse aprirsi più tardi anche il canale politico di Bismarck. Si sa che il governo di Vienna ed a Berlino che l'avvenimento del partito liberale del governo non spingerà per questo l'Inghilterra tra le braccia della sua eterna rivale, che in una parola Gladstone o Granville non faranno una politica russa: è certo tuttavia che impiegheranno maggior zelo nel farne una di tedesca ed austriaca. Gladstone particolarmente, dopo le sue recenti sfortune contro l'Austria, non può essere ben sentito a Vienna, per questa parte, nei discorsi di un nemo prolixo, in periodo elettorale, si voglia fare alla fatica e alle necessità della lotta.
 In Italia la sconfitta dei conservatori può essere veduta di buon occhio in questo senso, che forse una politica meno infruttuosa o meno precipitata dell'Inghilterra disimpegna in certo modo anche l'Italia dalla necessità in cui sarebbe trovata, se si volesse prendere un partito, di giocare, come si dice, colle carte in tavola. Forse si guadagnerà un po', e non è poco.
 Quella che non comprendiamo proprio è stato è la chissà che letizia della progresseria italiana per il probabile

trionfo del partito di Gladstone in Inghilterra. Amico personale ed anche politico di Minghetti, e degli uomini politici più elevati per ingegno e per carattere del partito moderato, in Italia la progresseria si lusingherebbe invece di trovare in Gladstone un giudice indulgente delle sue aberrazioni, soprattutto in materia di Anapo.
RIFORMA ELETTORALE
 Ma'grado il titolo, che sta in fronte a quanto stiamo per dire, oggi non apriamo una discussione sulla riforma elettorale: il tempo di farlo non può mancare sicuramente, poiché l'impazienza della stampa radicale non otterrà l'effetto che il grave quesito venga dinanzi alla Camera, o, se pur venga, sarà molto difficile risolverlo in questo scorcio di sessione.
 I giornali di sinistra non lo dicono, ma si sa che su questo argomento vi sono timori molto diversi nel partito, e che occorreranno grandi sforzi per ottenere un accordo e per condurre in porto così subito il progetto di questa riforma.
 C'è dunque tempo a pensarci, ad esprimere e a far valere la propria opinione, mentre gli italiani stessi, nella loro immensa maggioranza, sembrano molto più ansiosi di qualche riforma nel campo tributario ed amministrativo, che non sia dell'al-

largamento di un diritto, del quale si mostrano già così poco solleciti, e fanno un uso così mediocre coloro stessi, che ne godono.
 Tutto il chiasso per la riforma elettorale vien fatto da pochi giornali, o sotto l'ispirazione di qualche deputato, che, avendo già demeritata la fiducia degli elettori, a cui deve la sua nomina, spera la conferma del suo mandato dal concorso di elettori novellini, o sotto l'ispirazione di qualche apostolo dei cesidetti principi evolutivi, dei quali si intovina facilmente la meta, cui vogliono arrivare.
 Non è vero però che i moderati avversino una riforma elettorale fatta entro a ragionevoli confini, e in una misura che si adatti al termometro della educazione politica in Italia.
 C'è anzi un motivo, e lo diciamo subito, pel quale i moderati desiderano più dei loro avversari, che qualche cosa si faccia in materia elettorale.
 Questo motivo ha il suo fondamento nei principii di libertà, che i nostri avversari proclamano sempre in teoria, ma offendono troppo spesso in pratica. Questo motivo riguarda la facoltà, che la legge attuale concede al potere esecutivo in materia di circoscrizione elettorale, facoltà, di cui non si è mai

tanto abusato, come dal giorno che la sinistra ebbe in mano il governo.
 Non si è mai veduto piovere con tanta furia i decreti che alterano la composizione dei collegi elettorali, qua separando la parte di una sezione per incorporarla in un'altra, là togliendo ad un paese, ad una borgata la sede della sezione per trasportarla in altro luogo. E tutti questi rimasti, questi continui cambiamenti hanno rarissime volte lo scopo di render più comodo agli elettori l'esercizio del loro diritto, e di soddisfare a legittime esigenze. Ciò che si ha in vista quasi sempre, nell'alterare le sezioni dei collegi, è di costituire dei centri, ove sia più attiva e più facile l'irruenza di partito. Sappiamo difatti di alcune sezioni, che sono state punte del non favorire il candidato ministeriale, col trasportare altrove la sede della sezione, mettendo a profitto anche in questo caso la vanità di campagna.
 Ora: noi troviamo conveniente che questo autoritarismo del potere esecutivo, in materia elettorale, venga frenato per legge, non sapendo perché debba essere lasciato in tanta balia di un ministro tutto ciò, che ha così stretta relazione col l'esercizio di un diritto, sul

quale s'incardina tutte le libertà, ed è il perno della sovranità nazionale.
 Hanno un bel parlare di grandi principii certi signori, quando all'atto pratico non sono da meno di altrettanti tirannelli: nessuno loro crederà. Se non fosse dunque per altri motivi, che desideriamo la riforma elettorale, di cui tanto si parla, è almeno per far cessare un abuso, che assunse, specialmente da qualche tempo, scandalose proporzioni.
 Togliere quell'abuso, o garantirne meglio che non si preveda colla legge attuale, la imparzialità dei seggi, la sincerità dello scrutinio, e l'indipendenza dell'elettore, tali sono le riforme, che noi aspettiamo molto più impazientemente, di quello che un allargamento del diritto di voto, al quale molti dubitano ancora che il paese sia preparato.
LE ELEZIONI INGLESI
 Il Times, parlando della lettera di lord Grey (figlio del promotore del bill di riforma, e liberale egli stesso), il quale dichiarò che un cambiamento nel governo in senso liberale sarebbe svantaggioso presentemente al paese, enumera le gravi difficoltà, specialmente nella politica interna e nella questione irlandese, che dovrà affrontare un'amministrazione liberale.
 È importante, aggiunge il Times,

APPENDICE (1) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO di G. SANDEAU

CAPITOLO PRIMO.

La notte era brutta. La nebbia, che avvolge ogni giorno Parigi, si era disciolta in una pioviggina sottile e penetrante; deserte, erano le vie, la città silenziosa; i pavimenti lavati dall'acqua piovana luccicavano al riflesso dei fanali dondolati melanconicamente dal vento. Altro non s'udiva che il rumore della Senna la quale batteva, coi flutti rigonfi, le ripe sassose che la chiudono, e a lunghi intervalli il passo misurato delle ronde vaganti che si chiamavano e si rispondevano nel buio. Era una di quelle notti fatali al dolore che veglia, durante le quali le anime sofferenti e timorose presentano il loro destino nel lutto che le circonda, o leggono nella nuvola che passa, o ascoltano nel vento che geme.
 Quella notte, così buia al di fuori, era ancora più lugubre nella camera di Giorgio Bussy, il quale, sdraiato con indolenza in un seggiolone a spalliera mobile, contemplava le ceneri del focolare quasi spento. Ritta nel vano della finestra, una donna, nascosta fra le cortine di seta, sembrava

interrogare collo sguardo melanconico qualche bagliore che tardava a spengersi - pallide stelle, che luccicavano ancora nella città addormentata.
 Seduto dinanzi al pianoforte, un terzo personaggio lasciava scorrere le dita sulla tastiera; era costui un giovinetto sui vent'anni appena, ma la cui fronte già pensosa svelava un'anima matura al dolore. Tutti e tre tacevano e quel silenzio che pesava sovr'essi, come atmosfera d'uragano, diceva chiaro che la tempesta brontolava sordamente nei loro cuori.
 - Enrico, disse alla fine Giorgio Bussy, tu fai da un'ora un chiasso insopportabile; avessimo anche nervi di platino o d'acciaio, non sarebbe una buona ragione d'abusarne a questo modo.
 A quelle parole profferite con un accento tra affettuoso ed imbronciato, le dita del giovinetto divennero immobili sul pianoforte. Si levò egli senza rispondere, si fece presso alla finestra, ne sollevò la doppia cortina e prese con tacita pietà la mano della donna che vi stava nascosta.
 - Povera creatura! disse stringendola dolcemente al cuore.
 - Dite miserabile creatura, rispose costei con accento di cupa disperazione, dite miserabile, Enrico? Vedete com'è buia la notte; non vi è una stella in cielo!
 - Sperate, le disse il giovane, il sole caccierà le nuvole, la felicità asciugherà le vostre lagrime.
 - Ah, poeta! diss'ella crollando melanconicamente la testa.
 E ruppe in singhiozzi.
 Giorgio si levò con un atto di im-

pazienza. Marianna l'intese ed asciugate in fretta le lagrime colla pezuola, lasciò sulla fronte i capegli sparsi; uscendo dalle pieghe della cortina che l'avvolgevano, mosse incontro a Bussy, colla morte nel cuore ma col sorriso sulle labbra. Era nobile e bella, bella sopra tutto della bellezza che le aveva tolto il dolore.
 - Perdona, disse, perdona Giorgio; aveva promesso di nascondere le mie lagrime, ma sono debole, talvolta mi si spezza il cuore e ogni forza mi abbandona; vedi, ora io sorrido, vedi, sono felice, non piango più. Vuoi tu ch'io canti? Non le ho dimenticate, sai, le arie che ti piacevano tanto. Dimmi una parola e ritroverò la vecchia allegria d'una volta. I bei giorni! Tu me li renderai perché sei buono, Giorgio io lo so che tu sei buono e non vuoi ch'io muoia. Guardami, amico mio, è la tua schiava che ti prega! non vedi tu la mia bocca che ti sorride e ti chiama?
 E rizzandosi sulla punta dei suoi piedini, si sollevò verso Bussy, così come una gazzella si arrampica sul nero dorso d'un'arida rupe. Bussy depose un gelido bacio sulla fronte della bella supplichevole, e sciogliendosi fradatamente dalle braccia che gli annodavano il collo:
 - No, certo, non voglio già che abbiate a morire! E poi sappiate, mia cara, non si muore di queste cose.
 La disgraziata nascose il volto fra le mani, cadendo alle ginocchia di Bussy, i capelli scomposti, gli occhi lagrimosi, il petto ansante, esclamò:
 - O signore! signore! Voi, adunque non mi amate più.

Giorgio, disse Enrico con una collera fredda stringendogli il braccio, siete un uomo cattivo.
 - Amico mio, rispose Giorgio impassibile, badiamo a non fare una scena da melodramma; la migliore non vale un quattrino. Marianna, sollevatevi e state sicura figliuola mia ch'io v'amo. Quanto a te, Enrico, tu non sei buono ad altro che a fare dei cattivi versi; aspetta per giudicare gli uomini e le cose di essere uscito dalle fascie; tu ti stanchi inutilmente a stringermi il braccio. Piglia una seggiola e calmati. Spettatore d'una delle scene più difficili della vita, osserva e medita. Questo non t'impedirà di fare delle sciocchezze quando sarà venuta l'ora per te. - Marianna, proseguì con spietata freddezza, io vi amo teneramente; qualunque sia l'avvenire che la sorte ci prepara, il mio pensiero vi seguirà da per tutto, né l'oblio, né l'ingratitude avvizziranno i ricordi di cui voi avete abbellito gli ultimi giorni della mia giovinezza.
 - Mi amate? disse Marianna; se tale è il vostro amore, preferirei l'odio vostro.
 - Non m'interrompete. Ecco, non c'intendiamo già più. Io vi amo, ma non ho amore. E questo, figliuola mia, che bisogna comprendere. Quando il mio cuore ed il vostro cattivo angelo ci offriranno l'uno all'altra per la prima volta, io, domandandovi amore, cedeva ad un orribile sentimento d'egoismo, giacché mentre io usciva rotto dall'età delle passioni, voi vi entravate a piene vele. Ahimè! le cose non accadono mai a tempo, noi non nasciamo appaiati, non vi

sono anime gemelle. Le anime belle e giovani hanno, sorelle brutte e vecchie. Fu paragonata l'anima alla metà d'un frutto separato dall'altra metà. Ma ahimè, le due anime non s'incontrano che quando l'una è bacata. Che volete! Così fatta è la vita. Noi passiamo tutti per la stessa via, e ci vendichiamo, sopra coloro che ci amano, di coloro che abbiamo amati. Faccia il cielo che non possiate mai comprendere il significato di queste tristi parole! Ma voi subirete la legge comune, invecchierete voi pure, sentirete voi pure quanto i turbolenti ardori d'un cuor giovane e burrascoso riescano importuni al cuore stanco, che più non aspira che al riposo. E forse allora mi perdonerete, e tornerete forse con minor severità a questi giorni inafflati dalle lagrime. Ho sofferto al par di voi, al par di voi ho maledetto. Allora anch'io, come voi in questo momento, non comprendevo nulla, ignoravo che la vittima potesse fare invidia al suo carnefice. Voi mi avete insegnato l'indulgenza. Il cielo m'è testimonia che io non cerco d'assolvermi. Attirandovi nelle mie braccia io fui colpevole, lo so, v'ingannai, anzi ingannai me stesso. L'orgoglio, la tristezza, la noia ed anche i vostri vezzi, la vostra bella, l'inebbriante speranza di riaffermare gli anni sfuggiti m'indussero a perdervi; sentii un istante sotto le mie ceneri riardere il fuoco divino della giovinezza. Mi ero io ingannato del tutto? Voi stessa non lo potreste affermare senza ingratitude verso il passato, perché, Marianna, io vi ho amato molto; avete ravvistato nel mio seno ardori già presso

a spengersi, avete ridonato al mio autunno precoce il verde della primavera, e forse avete serbata la memoria di alcuni bei giorni sorti sotto il mio pallido sole, scaldati ai raggi del vostro... Ebbene, devo confessarlo? Mi avete stancato. Voi incominciavate la vita, io la finivo. A voi abbisognavano gli urti della passione, a me la quiete d'un sentimento placido e felice. Cercavo io la pace, voi l'uragano. E quante giornate buie per poche ore serene! Sospetti, gelosie, lagrime, singhiozzi, rimproveri amari, non m'avete risparmiato nulla, e le vostre tenerezze tempestose ebbero in breve esaurite le forze di un'anima appena convalescente. Non ho io lottato, non mi son io consumato in isforzi vani per nascondervi lo scoraggiamento e la povertà del mio cuore? Voi, figliuola mia, non avete compreso nulla! Mi avete solo domandato i tesori ch'io più non avevo, e dispettosa di non trovarli, con me, con voi spietata, avete respinto la modesta felicità che ancora potevo offrirvi. Da un pezzo facciamo entrambi un mestiere da ingannatori. Voi nulla potete per la mia felicità, io nulla posso per la vostra. La tempesta non dorme mai sotto il nostro tetto. Marianna, bisogna finirla: io sono crudele, lo so, ma vi hanno piaghe che non si guariscono se non col ferro e col fuoco. La vostra passione mi uccide, altri bisogni ha la mia vita. Io vi sono sinceramente affezionato; vi stimo e vi amo; ma non ho più per voi l'amore che cercate.
 (Continua)

che i capi liberali, se sono vittoriosi nelle urne, rassicurino il pubblico sulle apprensioni e sulle diffidenze relativamente all'unità dell'impero minacciata dagli home-rulers.

Una Camera dei comuni diviene subito un corpo indipendente ed anche quando vi sia in essa una maggioranza nominalmente liberale, essa comprenderà un grande numero di deputati, i quali ritireranno il loro appoggio al governo che mostrasse una tendenza ad una politica estera avventata, ovvero a cadere alle esigenze degli irlandesi all'interno.

In altre parole, l'andamento principale e definitivo degli affari pubblici dipenderà meno di quanto si crede a prima vista, dal verdetto elettorale. Il vero nucleo della pubblica opinione farà risentire la sua influenza nella nuova Camera, qualunque sia la costituzione dei partiti in essa, ed insisterà sul mantenimento generale della politica, nella quale il paese è impegnato all'estero e sulla ferma resistenza alla ribellione irlandese.

Lord Grey è l'interprete d'una classe molto considerevole e d'una classe su cui bisogna fare assegnamento.

Sarebbe troppo presto voler sin d'ora predire il risultato della lotta elettorale.

Ma si può francamente affermare che nessun governo stabile potrà istituirsi in questo momento se non è disposto a consolidare, nelle sue basi principali, la politica recentemente adottata. Possiamo quindi assistere con una certa quietudine alla lotta. Un Parlamento formato in un dato modo può esser causa di torbidi temporanei. Ma alla fine la maggioranza degli uomini moderati nel paese faranno udire la loro voce: ed essi si uniranno, se è necessario, nel mantenere la continuità della politica inglese e la completa unità dell'impero inglese.

FATTI E NON PAROLE

Leggesi nel *Conservatore*:

L'instancabile senatore Torelli si rende sempre più benemerito del paese. Si è messo in testa di fondare una società triennale promotrice della silvicoltura in Italia, e ci è quasi riuscito. Il nome del senatore Torelli porta buon augurio a tutte le imprese che egli prende a proteggere. Lo dicano i Tappisti delle Tre Fontane che, mercè la di lui protezione, efficace, sono arrivati a far cosa utile e seria nella coltivazione degli eucalipti.

Il senatore Torelli, preoccupato dei tristi effetti che provengono dall'inconsulto disboscamento dei monti, vorrebbe impegnare seriamente tutti i proprietari a far qualche cosa.

Facendo e non chiacchierando, si ottengono dei risultati pratici.

Sono venti anni oramai che si parla in Parlamento della questione del disboscamento, e non s'è ottenuto che maggiori piene, mutamenti d'alvei, devastazione di terreni, miseria e spese.

Cedendo Nizza e Savoia alla Francia, cedemmo dei monti nudi e crudi quali li abbiamo oramai in tutta Italia. Applicata la legge forestale francese, quei monti, presentando oramai tutt'altro aspetto.

Si rivestono a nuovo, e promettono nuove ricchezze agli abitanti.

Essendo inutile aspettare che il Governo trovi tempo di occuparsi di queste inezie, un numero considerevole di cittadini possidenti si sono riuniti per formare una Società triennale promotrice della silvicoltura in Italia.

Pubblichiamo i nomi dei cittadini benemeriti, non che le poche parole dello Statuto.

Noi facciamo caldo appello ai nostri amici, perché aderiscano ad un'impresa veramente patriottica ed utile.

Statuto della Società triennale promotrice della silvicoltura in Italia.

Art. 1. La Società ha per scopo di illuminare il paese sui tristi effetti che provengono dall'inconsulto disboscamento dei monti, come sono: la denudazione dei monti stessi dal terreno vegetale, il disordine nel regime dei corsi d'acqua che ne discendono, le piene impetuose, gli straripamenti e mutamenti d'alvei, non che la diminuzione delle sorgenti e della portata estiva dei fiumi medesimi, con grave danno dell'agricoltura e delle industrie.

Essa cercherà d'indicare i rimedi, diffondendo precise nozioni sugli utili effetti della silvicoltura e del consolidamento e restituzione dei terreni devastati. La Società durerà tre anni.

Art. 2. La Società si compone di soci

che pagano lire dieci all'anno, libero associarsi per uno, due o tre anni. I soci, convocati in assemblea generale, nominano la direzione, che si compone di un presidente, di due vice presidenti e nove consiglieri. La direzione nomina un segretario ed un cassiere. L'assemblea viene convocata in assemblea ordinaria ogni anno, la seconda domenica di dicembre, in Roma, nel locale che verrà indicato dalla direzione; viene convocata in via straordinaria ogni volta che la direzione lo crede opportuno.

Le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, e sono prese a maggioranza assoluta di voti; se nella prima votazione non si ottiene la maggioranza assoluta, basta per la seconda la maggioranza relativa. I soci avranno diritto a tutte le pubblicazioni che si faranno dalla Società.

Chi crede associarsi ai promotori di questo sforzo veramente patriottico è pregato mandare la dichiarazione di adesione alla direzione del giornale *l'Opinione*, in Roma, indicando se intende associarsi per un anno, per due, o per tre che dura la Società. Nel caso che venga omessa tale indicazione, si riterrà associato per il solo primo anno.

Roma, il 30 marzo 1880.

- Conte Torelli, senatore — comm. Q. Sella, deputato — comm. Felice Giordano, ingegnere — principe Giovannelli, senatore — co. d'Arco, deputato — comm. Carlo Verga, senatore — marchese Vitelleschi, senatore — comm. Camozzi Varla, senatore — barone Bettino Ricassoli, deputato — marchese De Breme, senatore — conte Della Gherardesca, senatore — comm. Adamoli, deputato — conte Cambray Digny, senatore — conte d'Adda, senatore — comm. Perazzi, deputato — barone Baracco, senatore — comm. Gallotti, senatore — comm. Finocchietti, senatore — comm. Lampertico, senatore — conte Bembo, senatore — comm. Saracco, senatore — duca di Fiano, senatore — comm. Cabella, senatore — comm. Bargoni, senatore — co. Malvezzi, senatore — comm. di Monale, senatore — co. Pernati, senatore — comm. Collachioni, senatore — cav. Luigi Giagnoli — conte Michiel, senatore — comm. La Caila, senatore — barone Danzetta, senatore — comm. Corsi Tommaso, senatore — comm. Bravara, senatore — conte Mattei, senatore — comm. Bruno, senatore — comm. Maurizio Farina, senatore — conte Tanari, senatore — comm. Manico La Valle, senatore — comm. Rinaldo Ruschi, senatore — conte Bellavitis, senatore — comm. Morosoli, senatore — comm. De Vincenzi, senatore — comm. Arbib, deputato — conte Gamba, senatore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — *L'Avvenire* per mostrarsi bene informato dice che su la proposta di un ministro per mutare di residenza alcuni dei nostri ambasciatori, il ministro degli esteri ancora non si è pronunziato.

Si assicura che i gruppi ostili della sinistra meridionale vogliono costringere il Ministero a una crisi parziale in occasione della prossima adunanza di tutto il partito per la elezione del presidente della Camera.

FIRENZE, 3. — Il primo Congresso d'orticoltura che avrà luogo nel mese di maggio insieme all'Esposizione orticola promette d'inaugurare molto bene la serie dei congressi di questo genere. Quelli che intendono di parteciparvi e che dimorano fuori di Firenze possono rivolgersi alla direzione della Società toscana d'orticoltura per ottenere il ribasso del 30/0 sul viaggio d'andata e ritorno.

GENOVA, 3. — La Giunta municipale ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare l'impianto in Genova di un Museo artistico industriale.

Anche a Genova è terminata l'opera del Comitato di beneficenza, la quale opera ha meritato gli elogi della stampa, della pubblica opinione e le benedizioni dei poveri.

TORINO, 3. — Una questione che ha molto agitato la città è stata una discussione del Consiglio comunale intorno a pretese malversazioni avvenute nell'Ospedale di San Giovanni.

Gli amministratori furono scagionati da ogni colpa, e il Consiglio procedé

allo studio d'un progetto per riformare l'Ospedale stesso.

Il nocciolo della questione consisteva nel togliere quell'opera ai dalle mani d'amministratori clericali, ciò che pare ottenuto.

MILANO, 4. — Sappiamo che la duchessa di Genova partirà, con seguito, da Torino domattina alle ore 9 e sarà domani stesso a Stresa sul Lago Maggiore. (Corr. della sera)

NAPOLI, 2. — Leggiamo nella Gazz. di Napoli:

Le adunanze che tiene l'Associazione Costituzionale intorno all'insegnamento privato, nelle quali sono invitati anche gli istituti e i professori che non appartengono alla medesima, procedono molto bene. L'onor. Bonghi, che le presiede, non si contenta solo della discussione, ma per procurarsi elementi di fatto, si è messo a visitare gli istituti.

UDINE, 3. — Aumentando il contrabbando nella provincia di Udine, i pretori, su la richiesta delle autorità doganali, colpivano coll'ammunizione quegli individui che fossero sospetti di esercitarlo, onde sgovernare la sorveglianza dei medesimi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Le armi che adopereranno i gesuiti contro il governo sono oltre i processi e l'interpellanza in Senato, un numero grandissimo di proteste fatte per mezzo di petizioni di cittadini, e da tutti gli istituti, assemblee o corpi, in cui essi possano avere qualche influenza.

Inoltre essi cercheranno di far entrare i due liberali che li difendono, Laboulaye e Jules Simon nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, recitate e istruite e che deve aiutare il ministro Ferry nella riforma dell'istruzione secondaria.

Il *Francis* dice: Possiamo annunziare che fra pochi giorni sarà pubblicato un consulto sull'illegalità del decreto del 20 marzo. Questo consulto sarà firmato da giuriconsulti, di cui i repubblicani più difficili non contestano l'autorità.

D'altra parte il *Figaro* annunzia che i vasi vi stanno per indirizzare al governo, delle proteste collettive, da ogni provincia ecclesiastica, come l'anno già fatto per l'articolo 7. Tutti i vescovi suffraganei della sede di Parigi si sono riuniti a tal fine in casa del cardinale arcivescovo, che è stato incaricato di redigere il documento.

Il *Motivator de la Loire* e della *Havre-Loire* annunzia che si comincia ad organizzare nel dipartimento una petizione contro i decreti relativi alle congregazioni.

INGHILTERRA, 1. — In uno dei meeting politici riuniti a Glasgow la sera del 1° avvenne una grave disgrazia. Mentre i tre deputati liberali Cameron, Anderson e Middleton si preparavano a rivolgere la parola a 5000 persone riunite nella sala di S. Andrea, cadde sulla testa dei sottostanti una parte della tribuna che circonda la sala. Cinque persone rimasero gravemente ferite.

RUSSIA, 30. — Il *Tagblatt* di Berlino annunzia che una agitazione fortissima nella classe operaia, che fino ad oggi non aveva partecipato in al un modo al movimento nihilista, si propaga in Russia. Esso dice che le rivolte e di opera, avvenute da oltre un mese sono già più di 13, fra le quali la più grave era quella degli operai della ferrovia di Kew. Per reprimerla fu necessario l'intervento di due reggimenti di fanteria.

Corre voce che Orloff surrognerà nel posto di cancelliere, Gortschakoff.

1. — Si ha da Pietroburgo:

L'essere stata rimandata indefinitamente la partenza del generale Skubeloff, il sapere che in quest'anno non verrà intrapresa la spedizione del Turkestan e l'annunzio che a Kuldj verrà inviata una divisione russa, sono fatti che rivelano l'incertezza regnante nelle sfere ministeriali e che forse è dovuta ai possibili risultati delle elezioni inglesi, in cui si spera che trionferanno i liberali.

GERMANIA, 2. — I giornali ultramontani si uniscono ai fogli liberali per respingere la proposta della *Gazzetta Universale della Germania del Nord* di dare al governo dei poteri discrezionali riguardo all'applicazione delle leggi di maggio.

I fabbricanti ed i venditori di tabacco terranno a Brunnschwig un'assemblea per protestare contro il monopolio.

Sullo stesso argomento sarà presentata pure una interpellanza al Reichstag. AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Praga:

La processione con fiacole organizzata dal corpo della guardia cittadina, in onore di S. A. il Principe ereditario Arciduca Rodolfo, fu per vero imponibile e innumerosi massa il popolo s'aggiunsero sulle vie per le quali muoveva il corteo. D'andò agli appartamenti del Principe nel palazzo di Corte, ebbe luogo una magnifica serata.

Dai giornali viennesi si apprende, che le negoziazioni condotte fra il ministero della guerra di Vienna e quelli per la difesa del paese delle due parti della monarchia, per introdurre modificazioni nella legge militare, sono riuscite ad un accordo. Attualmente una commissione sta preparando il testo di queste modificazioni, che saranno presentate ai Parlamenti di Vienna e di Pest sotto forma di progetto di legge.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo contiene:

R. decreto 19 febbraio che autorizza la trasfusione del Monte Frumentario di Luino a Libiccano in una Cassa di prestiti a favore delle classi meno agiate.

R. decreto 22 febbraio che approva il capitolo per lavori di conto del genio militare da eseguirsi nel territorio della direzione di Piacenza.

R. decreto 7 marzo che separa il comune di Ferrazzano dalla sezione principale del collegio elettorale di Campobasso e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

R. decreto 7 marzo che separa il comune di Moschiano dalla sezione elettorale di Laura e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Nola.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 5 aprile

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nella tornata del 15 febbraio p. p. alla presenza di numeroso uditorio il socio ordinario prof. Bellavitis parlava per primo di alcuni calcoli geometrici analoghi al calcolo baricentrico, i quali possono stabilire la dualità, che fu riscontrata nella geometria. Noi risapriamo ai lettori la difficoltà di comprendere simili calcoli propri a persone versatissime in tale materia.

Per una seconda lettura prestavasi il segretario Mattioli col riferire in una sua prima nota i buoni risultati ottenuti dal protojoduro di mercurio in un caso di ottalmia, in cui la diatesi linfatica era alimentata da sifilide costituzionale.

Il protojoduro fu usato da due a tre centigrammi al giorno e continuato per oltre quattro mesi, trattandosi di affezione cronica e ribelle ad altri farmaci.

Il Presidente barone De Zigno nell'aprire la seduta del 29 febbraio annunziava prima di ogni altra cosa la morte di un illustre socio emerito, il marchese Pietro Salvatico.

Egli fece le sue prime prove come alunno fino dal 1826, mostrandosi dotato di mente fina e potente. Prestò sempre utili e segnalati servizi all'Accademia e per l'importanza delle sue letture sull'arte, fu eletto socio ordinario nel 1840 e proclamato emerito, dietro sua domanda, nel 1879. Esternò il Presidente il desiderio che taluno dei membri della classe di letteratura e belle arti, a cui il Salvatico apparteneva, vorrà compaggiornare la vita e le pregievole opere.

Tadi il socio prof. De Leva faceva la sua verbale comunicazione intorno a Michele Serveto il famoso martire dell'intolleranza religiosa, il quale ebbe parte precipua nella scoperta della circolazione minore o polmonare, che poi fu sciolta alle teorie della circolazione generale del sangue. Questa comunicazione fu causa di una importante discussione alla quale presero parte i professori Coletti, Viacovic e il De Leva stesso.

Il De Leva notava anzitutto come di già il Zecchinelli nel 1838 esternasse il dubbio che Eustachio Rudò nella parte anatomica e fisiologica della sua opera: *De naturali alogue morbosa cordis constitutione* — pubblicata nel 1600 aveva tolta l'idea della piccola circolazione e da Rinaldo Colombo

(1609), e precisamente dell'opera di lui: *De re anatomica*, avendone adoperato le identiche parole, e il Colombo alla sua volta l'avesse copiato da Serveto, cioè della sua opera: *Restitutio Christianismi*, edita nel 1553.

Ma il dubbio del Zecchinelli divenne certezza per Michèa il quale nella *Gazzetta de celebri medicos viri*: Colombo ebbe l'audacia di attribuirsi la palma del genio, ma il tempo ha reso giustizia a Michele Serveto. Quell'infelice (bruciato vivo a Ginevra) resterà sempre il punto di partenza della catena di cui Cesalpino ed Harvey sono gli ultimi anelli!

Il Florens dà le più ampie spiegazioni alla sentenza di Michèa, e promette che la scoperta della circolazione del sangue non appartiene né ad un solo uomo, né ad una sola epoca, che il Galeno aveva indicata la distinzione del sangue in arterioso e venoso, e che Veslivo aveva dimostrata l'impermeabilità del setto del cuore, afferma che per queste due prime scoperte poté il Serveto fare la terza, quella cioè del passaggio del sangue da un ventricolo all'altro non per il setto medio, ma attraverso il polmone, traoclandone la vera via e il vero luogo della sanguificazione, della trasformazione, del cambiamento del sangue nero in rosso.

Non seguirò il De Leva in quelle dotte considerazioni storiche e filosofiche tendenti ad provare come il Serveto, medico ed archiatro nel Delinato, abbia scoperto e trattato la piccola circolazione del sangue in un'opera teologica e precisamente al capitolo de *Spiritu Sancto*; ma non posso esimermi dal toccare brevemente gli studi che s'avan facendo al presente intorno a Michele Serveto e alla questione della scoperta della circolazione polmonare; studi che indussero il De Leva a parlarne. Egli pure all'Accademia. (Continua).

Monumento a Vittorio Emanuele. — Il Comitato generale per il monumento a Vittorio Emanuele ha deliberato, che l'esposizione dei bozzetti resti aperta al pubblico da oggi (5) a tutto il mese.

In seguito a tale deliberazione, consentita anche dal signor Sindaco, furono date le disposizioni per le opportune misure d'ordine.

Il Comitato ha pure nominata la commissione che deve comporre il giuri.

Ne daremo quanto prima i nomi.

Antonio Maggioni. — La famiglia Maggioni ha pubblicato, col tipi Sept di Udine, un opuscolo contenente tutti i componimenti dati alla luce nell'infesta circostanza della morte, avvenuta in gennaio p. p. del compianto Antonio Maggioni, professore di matematiche nel Regio Istituto di Udine.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Una bussola d'oro.

Un fazzoletto.

Un portamonete contenente pochi centesimi, un ritratto ed una bolletta del lotto.

Una chiave.

Per la prima volta.

Un portamonete contenente una lira.

Un orecchino d'oro.

Un portifoglio contenente diversi oggetti.

Una chiave.

Centenario. — Si ha da Montecassino, 4:

Il centenario di S. Benedetto si presenta imponente. Si trova qui un numero straordinario di prelati, di personaggi distinti e di signore. Le feste sono puramente religiose. Lo storico convento rigurgita di notabilità clericali romane, napoletane e straniere.

Arrivano numerosi pellegrinaggi di contadini delle vicinanze.

(Pungolo)

Personale delle Prefetture.

Nella Gazzetta Ufficiale del 2 aprile leggiamo il reale decreto col quale il comm. Achille Basile, prefetto di seconda classe della provincia di Milano è promosso alla prima classe.

Sport. — Mandano alla Gazzetta d'Italia:

Roma 4 ore (4.50 pm).

In seguito alla nota scomessa di percorrere cioè, in 24 ore lo stradale da Roma a Napoli con coach-stage a 4 cavalli, il conte Greppi è partito da Roma ed è arrivato questa mattina a Terracina con un'ora di ritardo che spera di riguadagnare.

Oh che sciocchezza! — Con questo titolo, il *Corriere della Sera* di Milano ha scritto, e noi ci associamo alle sue parole:

«Il paese d'aprile si capisce: e pe scario secca: farlo pescare dà piacere. Ma che per tre o quattro giorni i giornali di tutto un paese abbiano addirittura le loro pagine istoriate da questa faccenda, l'è un po' umiliante più ancora, perchè la più parte sono casi così scilpiti, così scilpiti! Basti dire che in generale, quest'anno, i pesci d'aprile dei giornali di provincia hanno consistito in una fanfaluca qualunque, senza spirito di sorta. Vi raccontano che in piazza è caduta una tegola sulla testa d'un uomo, e poi si tengono la pancia dal ridere perchè l'avete creduto. Forse per questo parve un pesce il fattarello da noi riferito della monaca di Bergamo. Invece anche stamano i vari giornali di là lo confermano pionamente.

Abbiamo trovato strano davvero che si sia scherzato, e sempre senza spirito, anche colla casa della giustizia, che è spesso casa di sventura, meritate o no non importa. C'è detto che il prete Mattia e soci erano stati condannati. La cosa era possibile, perchè l'assentarsi degli imputati e dei difensori da la udienza, rendeva il processo assai più spiccio. Tuttavia noi, nel riferire la notizia, per prevenire il lettore di possibili mistificazioni, abbiamo premesso che poteva essere una «frottola d'occasione». Come mai il *Piccolo*, un giornale che del buon senso e dello spirito ne ha fin che vuole, si presta a farne di quello che lo porta in linea coi giornali di ultima rima?

Davvero, che tutti insieme, noi altri giornalisti, finiremo per conseguire un bell'effetto: il pubblico crede già poco: esso, in parte, non si ferma a fare tante distinzioni fra un giornale e l'altro, e credendoci tanto appassionati per queste amenità, dirà, che siamo grillincervelli tutti e tutto il tempo dell'anno.»

Indegni scherzi d'aprile.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: «Ci si racconta in questo momento di una vera indignità, di cui, sotto il titolo di scherzo d'aprile, ieri fu fatto segno un egregio nostro concittadino, il prof. dott. Pisore.

Per mezzo di altrettanti biglietti di visita fatti stampare col suo nome, gli si innocò la casa di spedizioni, commissionari, commercianti: gli si fecero far compere, dar ordini per equipaggi, partecipare notizie. Ne nascerono degli incidenti disgustosi e che se non ebbero più seri danni fu una vera fortuna.

Inutile il dire che l'autore di questo scherzo è un anonimo; l'autore di siffatte barabbate ha il solo coraggio che viene dalla maschera.

Ma chissà per altro che la maschera non abbia a cadere. L'Autorità, informata del fatto, sta investigando e potrebbe anche darsi che se ne scoprisse qualcosa.

Frovedimenti militari.

Leggesi nel *Risorgimento*:

«Dalla relazione dell'onor. generale Bartolè Viale, sul progetto per spese straordinarie militari, e dai documenti che vi sono annessi, rileviamo quanto può specialmente interessare a Torino ed alle provincie del Piemonte.

La commissione stabilisce prima di tutto che la fabbrica d'armi di Torino non debba essere soppressa o non gradatamente, quando la gran fabbrica d'armi di Terni abbia raggiunta la produttività voluta, e non vi sia ragione di eccedere.

Il ministero avendo chiesto 350,000 lire per lavori ai magazzini centrali dei corpi d'armata di Roma, Torino, Firenze e Napoli, la Commissione ne accorda 150,000, più 500,000 per i magazzini necessari ai distretti sulle frontiere.

La commissione, ha accordato altresì 70 mila lire per l'ampliamento dei locali per l'Accademia militare, ritenendo inutile la spesa per una cavallerizza.

È stabilito un totale di 18 milioni da dividerli dal 1890 al 1895 per forti di abbarbamento dei valichi alpini, e fra gli altri nelle valli di Roia, Stura di Cuneo, Dora Riparia, Dora Baltea, ai Cenisio, in Val d'Arosia, Val di Nava, Val Lavanestra, ecc.»

TEATRI

e notizie artistiche

Tassa sui Teatri. — Se ieri sera non successe uno scandalo, dob-

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Mar, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ricomporre ai capelli bianchi il primitivo colore non da una tinta, non usata, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause occasionali ricorrendo ai modesti colori primitivi neri, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Disturba inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodi e molestie di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economicità della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

La BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
 In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da
 Venditore Fuggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasco porti impressa la *Marche di fabbrica*, come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla lancia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Tanto il Ristore quanto il Marché di fabbrica sul vasetto, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 1 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579.

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE di recenti che croniche
del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA** (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che ha con polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le Blenorragie di recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. - In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. ro Bassini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. - La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: **Fiamoni & Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - **Luigi Cornello**, farmacia all'Angelo - **Zanetti**, farmacia - **Bernardi & Burer**, farmacia - **Meber**, farmacia Via Carmine - **E. Serterre**, farmacia - **Torino**: all'ingrosso Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo - Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma - Farmacia E. Riva, già Ceresole - Di Mondo, via Ospedale, n. 5 - Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali - Farmacia Barberis, Via Dorogossa - ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Stamberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra - FIRENZE: M. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Poggiani Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Fini - NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi - GENOVA: Moyon, farmacia; Bruza Carlo, farm. giov. Perini, drogh. - VENEZIA: Botiner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia - VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco - ANCONA: Luigi Angiolini - FOLIGNO: Benedetti Sante - FERUGIA: farm. Vecchi - Rieti: Domenico Petrioli - TERNI: Ceratogli Attilio - MALTA: farm. Camilleri - TRAPANI: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. - ZARA: Androvic N., farm. - MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 148-430

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
 del dott. L. G. POPP
 1.° dentista di Corte

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guarirsi dei denti.

Di fortissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Facilita l'acquisto di questi mezzi ed indispensabili preparati, a tutto lo famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a Lit. 4; mezzana a Lit. 2,50; piccola a Lit. 1,25.

Preziosi Anestetici dentistici per pulire e mantenere i denti preservati dal cattivo odore, e dal tartaro.

Prezzo d'un vaso Lit. L. 2.

Pasta aromatica per denti del dott. POPP.

Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 55 cent. per pezzo.

Pastiglie vegetali per denti che pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 2,00

Pianche per denti del d. Popp per tenere da sé stessi i denti buoni.

Spugna di Erbe medicinale.

celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 50 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirvi contro le falsificazioni avvertite il N. 7. Pubblico che su ogni fiasco Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Sygas und Anaterina: Preparato) si trova la volta esternamente con una copertina portante ad acquerello chiaramente l'arolla imperiale e la firma.

Deposito al può avere in Padova alle: **U. G. Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Burer, Sacchetti e Giuseppe Merati** profumiere, via Gallo - **Ferrara Navarra** - **Conca Marchetti** - **Traviso Bindoni, Fracchia e Zanetti** - **Vicenza Valeri e Frizziero** - **Venezia Böttner, Zambroni Cavola, Pened, Agenzia Longega** - **Milano Roberti** - **Rovigo Slego** - **Cloggia Rosteghina** - **Bassano A. Comia profumiere** 12-38

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
 Padova, in-12 - Lire 4

MANFRIN PROF. G.
MANUALE
di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-18 - Padova 1876. - L. 2.50

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 3 Atti - in-16 - Cont. 75.

Spilthagen
Rosa della Corte
 Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 2.

Antonio Zarde
Al Villaggio
 in-12 - Cont. 75

Monselvi Redenta
Maria
 in-12 - Cont. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarizoni prof. G.
U
Materialista in Campagna
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
 in-16 - Lire 2.

Musticini C.
Adolfo Nelli
 in-16 - Cont. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
 in-12 - Lire 2.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Dramma in 3 Atti, in-16 - Cont. 50

FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA
 VOLUME

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

MANFRIN PROF. G.
MANUALE
di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-18 - Padova 1876. - L. 2.50

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8. 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-

KELLEE prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. 8.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. 8.-

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. 6.-

ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8. 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. 6.-

TOLOMI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

Prem. Tipografia
 editrice
 Padova - Via Servi

F. Sacchetto
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Guida di Padova Storia di Padova ed i suoi principali contorni

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA